

PASCA PIREDDA NON C'È PIU'

Pasca Piredda, leggendaria combattente della RSI, non c'è più. Venerdì 9 gennaio 2009 nella Chiesa di S. Pancrazio a Roma si sono svolti i suoi funerali ed alcuni paracadutisti della sez. ANPd'I di Velletri, costernati dall'accaduto sono voluti essere presenti e rendere omaggio alla combattente e vivere un momento di storia d'Italia.

Tanta commozione, tanta partecipazione, hanno caratterizzato il triste evento. La bara, a terra, come si addice ai grandi, sommersa di fiori. Incorniciata di cuscini e composizioni, tra due grandi corone di fiori ed alloro sembrava che ammonisse i presenti, tanti e commossi, riguardo al pericolo che corre ancora la nostra Patria, ora come allora, la necessità di difendere con intransigenza la nostra integrità, esempio di orgoglio di combattente dell'onore, di animo fiero ed indomito.

Pasca, ma il suo vero nome è Pasqualina, nasce a Nuoro ed è morta a Roma a 92 anni dopo una vita avventurosa e vissuta con coerenza e lealtà. Ha conseguito due lauree, Scienze Coloniali e Scienze Politiche, prese durante il Ventennio. Il Partito Nazionale Fascista la premia come l'autrice del miglior elaborato sul Fascismo. Questo le permetterà di iniziare a tenere conferenze e di conoscere Fernando Mezzasoma, futuro Ministro della RSI. Con la Repubblica di Salò fu capo reparto stampa e propaganda della X^{ma} Flottiglia MAS e segretaria personale del Comandante, il Principe Junio Valerio Borghese nonché segretaria del Ministro Mezzasoma. È stata la prima donna italiana ad essere nominata Tenente di Vascello. In un certo momento della sua vita, si racconta di lei in letteratura, si trova letteralmente scaraventata in un mondo del tutto nuovo ed a lei fino ad allora del tutto sconosciuto: quello della X^{ma} Flottiglia MAS, unità della Marina Militare che non aveva mai nemmeno sentito nominare. Da quel momento ha potuto conoscere straordinari personaggi ben diversi da quelli con i quali aveva avuto a che fare fino ad allora. Nella "Decima" non si faceva politica. Ogni sforzo era teso all'organizzazione di reparti di volontari ansiosi di lavare l'onta dell'armistizio dell'8 settembre 1943, a prezzo della loro vita. Pasca è stata accanto a quei giovani diciottenni ed è stata testimone del loro rammarico, del loro pianto, del loro dolore quando non erano scelti per quelle missioni in cui l'unica cosa certa era la morte o la prigionia. Nel suo ufficio, l'Ufficio Stampa e Propaganda della X^{ma} Flottiglia MAS ha vissuto pagine intense ed indimenticabili della sua vita al servizio della Patria e dell'Onore, raccolte in un libro che ora, con la sua morte, acquista il valore di un testamento e di un esempio di vita "L'ufficio stampa e propaganda della X^{ma} Flottiglia MAS: persone e vicende" editore Lo Scarabeo, in cui raccoglie le esperienze della sua vita, ricorda i valorosi che in quel periodo ha conosciuto, documenta il suo lavoro nella "Decima".

Di Pasca Piredda ci piace ricordare la sua coraggiosa testimonianza allo Speciale TG1 del 7 settembre 2003 (il giorno prima dell'8 settembre) in cui, rievocando i fatti dell'epoca, ribadisce che la X^{ma} fu attaccata per prima dai partigiani e solo dopo l'attacco decise di reagire a conferma che i marò della "Decima" hanno sempre evitato scontri con altri italiani.

Con la fine della Guerra, con i campi di concentramento e la galera, la diaspora per i Marinai di Junio Valerio Borghese, la battaglia del Principe in difesa della Patria non ebbe termine. In questa sua lotta in una Italia che andava sempre più alla deriva ideologica gli fu vicinissima Pasca Piredda. La figura di Pasca è oggi quanto mai attuale, perché è la figura di una donna

che ha speso la sua vita in nome di un'idea. Era questa l'idea di una Patria italiana più bella e più grande.

C'è ancora, purtroppo, molto da fare.

I paracadutisti di Velletri si inchinano alla Sua figura e al Suo coraggio.

Marco Fabrizio

ROMA, 15 gennaio 2009